Anno XXXVI° Giovedì 16 Gennaio 1902 Conto corrente con la posta N 14

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana n. 11 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

TIMORI
per la quiete interna

Taluni giornali sistematicamente avversari del Ministero che ora governa l'Italia, e di qualunque altro Ministero che non sia di pura fede conservatrice con spiccate tendenze alla reazione, prevedono che per la prossima primavera si preparino tristi giorni all'Italia. Queste previsioni sono causate dagli scioperi che si manifestano fra parecchie categorie di operai, dall'agitarsi dei contadini nel Ferrarese e nel Polesine e dalle organizzazioni operaie che vanno sorgendo ovunque.

Noi non siamo punto entusiasti dell'attuale Ministero, che però conta fra i suoi membri uomini di provata fede alle istituzioni, ma dobbiamo constatare che è il meglio che si poteva capitare dopo la caduta del Ministero conservatore ma liberale, presieduto dal senatore Saracco, caduta che fu voluta e con tutti i modi possibili provocata proprio da coloro che ora si addimostrano i più feroci nemici di esso Ministero.

Come vuol governare l'on. Zanardelli? Con la libertà.

E dovremmo essere proprio noi, italiani, sorti con la parola di libertà sulle labbra, a mormorare contro chi questa libertà vuole lealmente applicata? Ma libertà non deve tramutarsi in licenza — diossi giustamente; niente però finora ci ha provato che il Ministero voglia lasciar trasmodare e che, all'occasione, non sia deciso a far rispettare inesorabilmente e severamente la legge. Ed è perciò che non condividiamo i timori dei nostri confratelli per la prossima primavera, poichè riteniamo che se sorgeranno gravi pericoli per la pubblica tranquillità, il Governo saprà fare il proprio dovere.

Nella lotta d'interessi che ora si combatte in tutti gli Stati, e perciò anche in Italia, i Governi devono possibilmente tenersi neutrali e limitarsi a far rispettare la legge da tutti, a combattere le soprafazioni da qualunque parte esse vengano.

Le classi cosidette dirigenti vorrebbero che i Governi si curassero solamente della loro difesa, e le classi popolari vorrebbero altrettanto per conto proprio.

Questo cozzo d'interessi, naturalissimo nell'attuale vertenza della lotta sociale, rende difficilissima la posizione dei governi, che, anche volendosi dimostrare imparziali, non accontentano di solito nessuno dei due contendenti.

In Italia avevamo il guaio che gli avversari delle istituzioni approfittavano dei giusti desideri di miglioramento delle classi lavoratrici delle città e delle campagne, per proclamare che nessun reale miglioramento era possibile con la monarchia, che su tutto quindi s'imponeva la questione politica, che per far sorgere condizioni migliori bisognava cominciare dall'abbattere le istituzioni che ci reggono.

Questi ed altrettali sproloqui un po' alla volta vennero sfatati, e di questo risultato hanno gran merito il Ministero Saracco e il Ministero attuale.

Ed infatti è già da mesi che noi assistiamo ad una specie di liquidazione dei partiti sovversivi, mentre le organizzazioni operaie ed agricole vanno addimostrandosi sempre più vitali.

Se a queste organizzazioni verrà tolta anche la più lontana parvenza politica, il movimento operaio ne guadagnerà in serietà, e molto probabile sarà il graduale conseguimento di quelle riforme che non contrastano con l'attuale ordinamento sociale.

**

Parlamento Nazionale
Senato del Regno

Presiede *Saracco*

La seduta dura dalle 15.20 alle 17.45.

Seguita la discussione sull'Istituzione dell'Ufficio del lavoro.

Cerruti, relatore, risponde ai varii oratori.

In nome dell'Ufficio centrale, d'accordo col ministro, proporrà che il Consiglio Superiore sia composto di 43 membri, invece di 40; di essi la federazione di mutuo soccorso e la lega nazionale delle cooperative italiane potranno nominarne tre ciascuna, invece di uno come è nel progetto di legge.

Conchiude esortando il Senato a dare voto favorevole al progetto di legge.

Baccelli, ministro di agricoltura si dichiara d'accordo con l'ufficio centrale, che ha corretto alcune mende del testo di legge sarà felice di poter esporre all'altro ramo del Parlamento le ragioni oggi date in Senato dal relatore in favore della legge.

L'approvazione del progetto è consigliata dal sentimento fraterno versi i proletari.

Tutti gli articoli del progetto sono quindi approvati, dopo breve discussione.

A scrutinio segreto il progetto ottiene 117 favorevoli e 35 contrari.

ARRIVO DI EMIGRANTI IN MISERIA

L'altro giorno giunse nel porto di Genova, da Buenos Ayres, Montevideo, Santos e Las Palmas, il piroscafo *Città di Milano*, della *Veloce*. Il piroscafo fu ammesso in libera pratica dopo che furono praticate rigorose disinfezioni, essendosi verificati durante il viaggio diversi casi di morbillo, che però all'arrivo erano tutti guariti.

A bordo si trovavano una cinquantina di indigenti, privi di ogni risorsa. Avevano i bambini affamati e nudi. Furono soccorsi alla meglio, specialmente da una pietosa donna e dall'esercente di un'osteria, che inviò una caldaia di minestra ai poveretti mentre erano in Questura per farsi vidimare i passaporti ed i fogli di rimpatrio.

Le previsioni di Marconi

La *Press* di Montreal, giunta l'altro ieri, pubblica una lunga intervista avuta da un suo redattore — il giorno 3 corrente — con Guglielmo Marconi.

Il giovane inventore dopo aver parlato al giornalista degli esperimenti fatti in passato, ha concluso:

« In verità io vi dico che prima di sette mesi voi potrete comunicare colla madre patria senza cavi sottomarini. Il mese di giugno p. v. io potrò inviarvi colla telegrafia senza fili tutti i dettagli delle feste dell'incoronazione del vostro sovrano. Io ritorno da Terranova interamente soddisfatto dei miei esperimenti e voi potete dire ai vostri numerosi lettori, che la trasmissione della lettera «S» e cioè... a seconda dell'alfabeto Morse, a traverso queste 1800 miglia marine, o due mila miglia inglesi attraverso l'oceano atmosferico e, oggigiorno, un fatto compiuto. Dite ai vostri lettori che il governo del Canadà mi ha manifestato delle simpatie veramente sincere che valgono bene a ricompensarmi delle noie che mi ha causate la Compagnia anglo-americana, la quale reclama l'isola di Terranova come un monopolio per base alla sua stazione telegrafica.... »

Il Marconi ha detto ancora:

« Ho scelto il Capo Breton, nel vostro bel Canadà, come base del mio sistema telegrafico per comunicare senza fili al di là dei mari. Avrei volentieri passato qualche giorno a Montreal, ma avrò appena il tempo d'incontrarmi nella metropoli canadese con dei capitalisti che desiderano di vedermi, nonchè coi rappresentanti della *Compagnia Elder Dempster*, la quale, come sapete usa i miei istrumenti a bordo di alcuni dei suoi piroscafi.... »

Consiglio dell'emigrazione

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Decreto ministeriale col quale il Consiglio dell'emigrazione è costituito come segue:

On. Fedele Lampertico, sen. presidente;

On. Luigi Luzzatti, dep. vice presidente;

On. Edoardo Pantano, id.

On. Luigi Bodio, sen. commissario generale dell'emigrazione, delegato del Min. degli Esteri;

Cav. Salvatore Buonerba, ispettore gen. di P. S. delegato del Min. dell'Interno;

Comm. Augusto Mortara, ispettore gener., delegato del Ministero del Tesoro;

Cav. Federico Gambetta direttore capo div., delegato dal ministero della marina.

Avv. prof. Vincenzo Grossi, libero docente in etnologia americana nella R. Università di Genova, delegato del ministero dell'I. P.

Comm. Carlo De Negri dir. gen. della statistica, delegato del Min. di agr., ind. e comm.

Giulio Astorri dir. dell'Unione cooperativa editrice, delegato della Lega o della Società cooperative italiane.

On. avv. Salvatore Barzilai, dep. delegato della Società di mutuo soccorso delle più importanti città marittime del Regno.

Comm. Nicola Miraglia dir. gen. del Banco di Napoli.

L'EPILOGO
di un
dramma militare in Prussia

In un giorno della scorsa primavera a Insterburg — città di frontiera — uno squadrone del 2° reggimento di dragoni prussiani, appartenente alla 2. divisione del 1° corpo d'esercito, presenti gli ufficiali dello squadrone, aveva appena terminate le esercitazioni di maneggio, quando un colpo di carabina partito dalle file colpiva in pieno petto il *Rittermeister* (capitano) von Krosigk stendendolo cadavere al suolo.

La carabina, fumante ancora, era gettata a terra non lungi dalla vittima.

La confusione e lo sgomento assalirono ufficiali e militi in quel punto; subito, lì per lì, si fecero ricerche per scoprire il colpevole, ma lo squadrone essendo disarmato in quell'ora di scuola d'equitazione, non si riusciva a comprendere da chi e come quella carabina fosse stata colà recata e chi se ne fosse servito.

Si fece tosto una visita minuziosa alle mani di tutti i presenti; nessuno sentiva la polvere o quell'acre odor di grassume che ogni carabina lascia alle mani di chi l'adopera.

Del fatto gravissimo si telegrafò tosto alle autorità militari superiori, le quali — a loro volta — ne resero edotto l'imperatore, avvertendolo che, malgrado tutte le ricerche, fatte non si era potuto riuscire alla scoperta del colpevole.

L'imperatore Guglielmo, impressionato, e preoccupato dell'influenza che il fatto avrebbe sulla disciplina dell'esercito ove rimanesse impunito, telegrafava al comandante del 1° corpo d'esercito che « un salutare esempio bisognava darlo, a *qualunque costo* » magari decimando lo squadrone ove il colpevole non fosse denunciato o scoperto.

L'ordine tassativo era appena giunto da Königsberg che subito, dal comando del I Corpo era trasmesso a Gumbinnen al generale Grunau, comandante la 2. divisione.

Grunau, com'è naturale, dovendo a qualunque costo trovare un capro espiatorio, riuniva tosto lo Standgericht, consiglio di disciplina divisionario, per una minutissima inchiesta. Anzi per essere meglio al corrente di questa istruttoria vi prendeva parte egli stesso.

Dopo parecchi giorni di lavoro lo Standgericht riusciva a trovar due supposti colpevoli nei sergenti Marten ed Hickel, due giovanotti di 23 e 24 anni reduci appena dalla Cina e fregiati della medaglia di quella spedizione.

I due disgraziati, i quali non cessarono dal proclamarsi innocenti, furono allora rinviati davanti al Kriegsgericht del I Corpo presieduto appunto dal generale Grunau, il quale si era assunto il non invidiabile incarico di trovar modo di far fucilare qualcheduno... per salvare il principio della disciplina e compiacere il capo supremo dell'esercito.

Il dibattimento si svolse a Gumbinnen. Giudici e presidente si aggrapparono ai muri per trovare non una prova ma una larva di prova contro i prevenuti, ma invano. Unico appiglio era questo: il sergente Marten non aveva saputo dar conto esatto di sei minuti del suo tempo. Ebbene su questa misera prova il tribunale di Gumbinnen condannava Marten alla fucilazione e prosciogliava da ogni accusa il sergente Hickel.

In tali condizioni pareva che l'affare dovesse chiudersi con una commutazione di pena a favore di Marten, contro il quale non era sorto neppure un testimonio a carico.

Le cose però non andarono così.

L'imperatore, punto soddisfatto dell'esito del processo, ordinava che l'assolto Hickel fosse trattenuto in carcere per essere, in un con Marten, nuovamente processato e che la causa fosse in seconda istanza giudicata dall'Oberkriegsgericht o tribunale supremo di guerra dell'impero.

L'inattesa soluzione stupì l'intera Germania. La stampa prese partito per gli accusati contro l'autorità militare e contro la decisione del capo supremo dell'esercito. L'avv. Horn, difensore di Hickel, aperse una campagna.

Nel frattempo altre magagne venivano a galla. Tutti i sott'ufficiali che avevano testimoniato nel processo di Gumbinnen, furono congedati nè furono più assunti come testimoni, perchè avevano parlato in favore di Marten e di Hickel ed avevano dipinto il capitano von Krosigk, l'assassinato, come un altezzoso nobiluccio che trattava infamemente i subordinati e non si peritava, all'occorrenza, di prenderli anche a frustate.

Questi testimoni a difesa erano incomodi; si abolivano perchè si volevano delle vittime a qualunque costo. Che importava mai al generale Grunau se Marten ed Hickel fossero o non colpevoli? Bastava salvare il principio di disciplina.

L'avv. Horn, scriveva al suo difeso, all'Hickel, in carcere, per accordarsi sulla difesa, per avvisarlo d'una visita? Il generale Grunau sequestrava le lettere e neppure dopo averle lette le faceva pervenire al detenuto. Horn, di ciò edotto, formulava una querela contro gl'*ignoti* rivelatori del segreto espitolare e la presentava al tribunale di guerra di Gumbinnen, ma il generale Grunau, quale presidente del tribunale respingeva la querela adducendo che « le lettere dell'avv. Horn dirette ad Hickel erano state aperte per errore, ma che non si erano potuti scoprire i colpevoli d'un tale errore ».

L'imperatore allora si adirava con tutti, e mandava a spasso il comandante del I° corpo, il generale Grunau e tutti quanti, e fissava per l'11 corr. il dibattimento del processo Marten-Hickel davanti l'Oberkriegsgericht.

Ed il dibattito militare ebbe luogo sotto la presidenza del generale Kaltenborn-Stacau. Ma questa volta la forza della pubblica opinione ebbe ragione e dei tribunali militari e dell'imperatore, poichè l'Oberkriegsgericht non seppe far di meglio che rinviare gli accusati davanti alla Corte d'appello civile di Berlino.

Tentato furto di 40,000 lire all'Università di Roma

Roma 15. Ignoti ladri si sono introdotti nel recinto della nostra Università e, ivi, penetrati nella sala dove è la cassa forte, nella quale si trovavano 40,000 lire tentarono scassinarla, ma, per fortuna, non riuscirono nel loro tentativo.

---

34 Appendice del *Giornale di Udine*

CONTESSA MINIMA

Lo Zio d'America

— Io? non prendo niente, se non le rincresce, ascolto gli altri, ma giudico da me.

Faronni si diede a ridere.

— Sarebbe modestia o superbia questa sua?

Matilde rise a sua volta.

— A seconda dei casi, signor Faronni.

— In questo?

— Superbia, perchè non mi piacciono gli elogi quando son certa di non meritarli.

— Ebbene, ammettiamo ch'io le dicessi d'aver detta una frase, tanto così per avviare un discorso.

— Ah!

— Che cosa mi direbbe allora?

— Nulla.

— Come nulla? Non troverebbe da rimproverarmi la mia politica, o riderne?

— Nè questo, nè quello; rimproverarla è inutile, perch'ella ormai ne ha fatto ammenda confessandosi; riderne è impossibile, perchè ho sempre sentito dire che la politica è una cosa molto seria.

— Che lei però non conosce, spero.

— No, per fortuna. A lei attribuiscono tutti i mali degli stati, i soprusi dei governanti, gli abusi dei governati.

— Eh eh! ne sa anche troppo, mi pare! — interruppe Faronni ridendo. Signorina, io credo ch'ella sia,.... mi lasci dire, — enciclopedica.

Matilde rise.

— Ha bisogno ancora d'avviare un discorso?

— No veramente, con lei qualunque argomento non può morire. Intanto, prima ch'io me ne dimentichi, permetta che le porti i saluti speciali d'Ofelia.

Matilde se ne mostrò molto contenta.

— Oh grazie! ho pensato tanto a lei oggi, che speravo quasi di vederla qui.

— Se avesse dovuto venire vi era ormai anche Vittorio.

— Come sono felici quei due! — disse Matilde sorridendo.

— Li invidia? — chiese Armanno sorridendo a sua volta.

— No certo; perchè dovrei invidiarli? la loro felicità mi fa anzi bene. Godo con essi e molto più sarò lieta quando saranno uniti come desiderano. Affretto col mio desiderio il lieto avvenimento.

— Tale e quale come dice suo zio, il signor Federico, che vuol vedere il matrimonio sbrigato. Egli poi sogna due matrimoni insieme: quello di Vittorio contemporaneo al suo.

Matilde impallidì leggermente, si sentì conturbata e sgranò gli occhi in faccia al giovine Faronni; ma si rimise subito e diede in una allegra risata.

— Ah bellina davvero! Vittorio sposerà solo Ofelia, io suppongo, non mica anche me.

— Eh questo lo credo bene anch'io, cara signorina. Non siamo in oriente e di mogli se ne prende sol una; ma mi ammetterà che lei può sposarsi con qualche altro.

Questa volta il pallore tornato sulle guancie di Matilde vi rimase intenso e la sua voce tremò dicendo:

— Forse lo zio mi avrebbe assegnato un marito? Perchè poi?

— No, signorina mia, lo zio non le assegna assolutamente nessun marito. Lo zio, trasportato dalla felicità di Vittorio, sogna di poter fare intorno a sè tutti felici e pensa a lei per prima, come la sua nipote prediletta.

— E lo zio ammette che la felicità stia nel matrimonio?

— Ma.... di solito è questa la prospettiva di felicità delle signorine.

La fanciulla, che aveva ripreso il suo color naturale, si diede a ridere.

— Allora, signor Faronni, possono far conto ch'io non sia una signorina delle solite.

— E che cosa adunque?

— Non so come vogliono chiamare una che non si cura di sposarsi.

La conversazione fu troncata dai saluti di quelli che se ne andavano.

Armanno, salutando Matilde, ne tenne fra le sue la mano.

— Cara signorina, l'argomento è troppo interessante per volerlo lasciar là; se a lei non rincresce, domani lo continueremo. Vuole?

— Continuiamolo pure, se proprio le interessa; e sia per domani, avremo così il piacere di rivederla.

Per via il tenente Benedetti passò il braccio sotto a quello di Faronni.

— Che conversazione interessante avevate fra te e la signorina Matilde, che non ti sei discostato un sol momento da lei?

— Oh banalità! Ma è molto cara quella signorina.

— Forse; però non puoi dire ch'erano banalità, perchè prima di venir via, le hai detto che l'argomento era molto interessante e che lo avresti continuato domani.

— Cose che si dicono così per dire. La signorina si mostra avversa al matrimonio e non mi dispiacerebbe farle cambiar idea.

Rise forte, ma Benedetti non ne seguì l'esempio. Erano giunti alla casa dove il tenente abitava, si diedero la mano e si lasciarono.

(*Continua*)

Ecatombe di candidati

nel personale giudiziario

Di tutti i candidati appartenenti al personale giudiziario che hanno fatto gli esami per ottenere la promovibilità per merito distinto, nessuno è stato ammesso alla prova orale.

E' la prima volta che si verifica un fatto di questo genere.

I nuovi patti agricoli e industriali

L'on. Bruno Chimirri presidente della Commissione incaricata dello studio del contratto di lavoro, trasmise al ministro gli schemi degli studi compiuti.

Tali schemi di legge riguardano unicamente le modalità che regolano il contratto agricolo ed industriale.

Invece per quanto riflette il contratto di lavoro degli operai del porto e delle genti di mare sarà provveduto con apposito disegno di legge.

Il dono di Natale dello czar a Menelik

Di questi giorni, quale regalo di Natale, lo czar ha spedito a Menelik una collezione di armi di grande pregio, cesellate in oro ed argento, lavoro dei primi artisti di Pietroburgo. Il complessivo valore della collezione ammonta a 30.000 rubli. — Ogni sciabola porta la scritta: « S. M. l'imperatore Nicolò II a S. M. il Negus Menelik II. »

Gravissima disgrazia in una miniera in Boemia

L'altro ieri, nelle miniere di Bruex in Boemia, in causa della piena del fiume Biela, precipitò un pezzo di galleria nella miniera di carbone «Giove».

L'acqua vi si riversò a torrenti, mentre 116 minatori si trovavano alla profondità di 300 metri.

Settantatre poterono salvarsi.

Mancano sinora 39 minatori nonchè l'ingegnere Binder e tre sorveglianti.

L'acqua rovesciatasi sopra i disgraziati è alta 6 metri.

Il luogo della catastrofe è circondato dai parenti dei rimasti nella miniera. La scena è straziante.

Lo spettacolo delle donne dei vecchi e dei bambini che si disperano, chiamando i loro cari sepolti nella miniera è tale da non potersi descrivere.

Bruex 15. — L'acqua che invase la miniera Jupiter è discesa al livello di un metro; se l'abbassamento continuerà si spera che si potrà oggi penetrare nella miniera.

Cronaca Provinciale

DA PERCOTTO

Nel trigesimo della morte del cav. uff. Carlo Kechler

Ci scrivono in data 15:

Già un mese è passato! e nel triste anniversario anche Percotto volle tributare solenni esequie alla memoria dell'*Uomo* buono e generoso, ch'ebbe benefattore infaticabile, sostenitore di ogni opera buona e bella.

E per iniziativa d'alcuni amici della distinta famiglia, la popolazione tutta volle unirsi per manifestare la propria riconoscenza alla venerata memoria del cav. Carlo Kechler, con una funzione che riuscì veramente solenne.

La Chiesa parata a lutto, esternamente portava fra le gramaglie ed i tralci artistici d'ellera la scritta:

IN MEMORIA
DEL
CAV. CARLO KECHLER
SOLENNI ONORANZE TRIGESIMALI
PERCOTTO
RICONOSCENTE LITANDO
TRIBUTA

Nell'interno tutto era a lutto. Gli altari parati a nero infondevano una profonda tristezza, in mezzo alla penombra s'ergeva solenne fra i ceri ardenti il catafalco ornato di fiori e ricoperto d'un ampio drappo nero ed oro.

Disposti ai lati stavano i banchi con lunghi drappi per le famiglie amiche, intervenute, nei vani degli altari minori gli allievi della scuola comunale maschile e femminile accompagnate dalle rispettive maestre, dovunque una folla imponente di beneficati e dipendenti.

E fra la commozione generale ed un pio raccoglimento la funzione solenne si svolse lentamente.

Il M. R. don Lodovico Passoni, nostro egregio ed amato Economo, volle sospendere la sacra funzione per pronunciare un discorso veramente ispirato alle doti sublimi del compianto defunto. E ricordò, con parola commossa, brevemente, la vita del cav. Carlo Kechler, vita bella e grande di virtù e d'esempi, forte di fede, sublime d'affetti domestici, larga di beneficenza, febbrile d'attività al lavoro, grande nell'amore di Patria.

Ricordò con belle parole tante delle sue opere pie e generose, tanto gioie famigliari trascorse serenamente in questo nostro e suo gentil paese, tanti dolori sofferti nelle dure carceri di Olmütz e Spielberg, ove espiava il sacro amor di Patria.... e infine la sua morte dolce e serena, nelle braccia dei suoi cari, arrisa dalla fede immortale in Dio.

Fra la commozione generale la funzione solenne ebbe termine e tutti abbandonando la Chiesa sentivano ancor più viva la perdita d'un grande benefattore, d'un protettore e padre amoroso, d'un amico sincero, sulla cui fossa ben a caratteri indelebili si poteva incidere: *Beneficenza, Lavoro, Religione e Patria* come esempio ai futuri, come perenne ricordo delle sue virtù.

Colla di lui morte abbiamo perduto un grande cooperatore e sostenitore d'ogni opera buona, bella e grande; il nostro Paese un'intelligenza vera, un patriota vecchio e fervente.

DA CORDENONS

L'associazione monarchica di Pordenone — La nomina del cappellano comunale — Conferenza

Ci scrivono in data 15:

La clericale *Difesa* di Venezia ha la seguente corrispondenza da Pordenone nel suo n. 9:

« L'Associazione Monarchica istituitasi poco dopo la tragica morte del compianto Re Umberto, cessò di vivere per tisi polmonare. La cosa era da prevedersi: facevano parte della stessa anche capi di legge, quindi vitalità che si reggeva a forza d'empiastri. »

Che sia vera tale notizia? Nessuno finora la smentì. E se vera?

* *

La nomina del cappellano comunale di Cordenons ha suscitato non pochi malumori nel paese. Il Consiglio aveva pubblicato il concorso come di diritto e come esige la legge, e domenica 12 corr. si adunava per procedere alla nomina. Non c'era che un solo concorrente, persona d'altronde degnissima, rispettabile e da tutti giustamente apprezzata. Eppure il Consiglio, vedendosi menomati i suoi diritti e riconoscendo in quell'unica candidatura una imposizione, non volle procedere alla nomina, rimandando tutto ad altra adunanza.

* *

Domenica u. d., a cura della benemerita Associazione degli agricoltori, il prof. Fileni tenne qui una conferenza sulla Cassa Nazionale di Previdenza. Il solerte conferenziere fu presentato al pubblico dall'egregio sig. Ernesto Galvani e il discorso fu da tutti ascoltato con interessamento.

DA TOLMEZZO

Partenza del R. Commissario — Veglia di beneficenza — Compagnia Zamperla

Ci scrivono in data 15:

Oggi è partito per Roma, chiamato al ministero degli Interni, il dott. V. Martinuzzi da oltre un anno R. Commisario Distrettuale di questo importante circondario.

All'egregio uomo che in questo lasso di tempo seppe cattivarsi la stima di tutti per la correttezza dei modi, l'integrità di carattere, il saluto e l'augurio di presto averlo a capo della nostra provincia.

Ci lasciò quasi insalutato ospite, non volendo ne Banchetti ne complimenti.

A sostituirlo giunse l'egregio avv. Merizzi preceduto da ottima fama.

A lui il benvenuto.

* *

Sabato 8 febbraio avrà luogo la veglia di beneficenza promossa dalla società Operaia.

Fanno parte del Comitato giovanotti di buona volontà e serietà, che promettono innovazioni ai soliti vecchi sistemi.

Bravi, coraggio e fortuna.

* *

La Compagnia Zamperla continua con buoni affari, anche a dispetto delle feste da ballo. *Moretto*

DA SUTRIO

Prodezze notturne

Ci scrivono in data 15:

Giovanotti o meglio biricchini alcoolizzati, nelle tarde ore della notte, vanno commettendo delle insolenze che ripugna alla penna il doverle descrivere.

Furon prese di mira case, imposte di finestre, fatte barricate sulle strade principali e via via.

E' deplorevolissimo, che col civile progresso oggi vantato, in un paese industre e laborioso, si abbiano a riscontrare atti di vandalismo o di basse vendette come quelli verificati nelle scorse notti in Sutrio e più specialmente nella notte di domenica u. s.

Ci limitiamo per oggi a questo cenno senza specificare i fatti che sarebbero troppo indecorosi; ma ci rivolgiamo all'autorità di P. S. ed in modo speciale alla Benemerita di Paluzza, perchè vengano pedinati e scoperti questi disturbatori e si abbiano la meritata punizione.

Non abbiamo forse diritto alla sicurezza personale ed alla tranquillità domestica? *A. Q.*

Da PALUZZA

Morte orribile

Scrivono in data 15:

Ieri sera circa le ore 9 certo Moro G. B. fu G. B. d'anni 57, da Treppo Carnico, rincasando dalla frazione di Zenodis, ed essendo ubbriaco, giunto in vicinanza dell'ufficio municipale di Treppo, inciampò e cadde battendo la testa su una pietra.

Portato a casa, fu vano ogni soccorso, stamane cessava di vivere.

Municipio di Codroipo

Avviso d'asta

Nel giorno 23 gennaio m. c. a ore 10 ant. avrà luogo un pubblico esperimento d'asta col sistema dell'estinzione di candela vergine per l'aggiudicazione dell'appalto dei lavori di sistemazione della piazza dei grani.

L'asta verrà aperta sul prezzo di lire 6024.06 e le offerte non potranno essere minori dell'1 per cento.

Le condizioni d'appalto sono ostensibili nella segreteria comunale.

Codroipo, li 4 gennaio 1902.

Il Sindaco
f.° *D. Moro*

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo m.i
Giorno 16 gennaio ore 8 Termometro —3.
Minima aperto notte —5.6 Barometro 762
Stato atmosferico: vario coperto Vento: N E
Pressione calante Ieri bello
Temperatura Massima 4.9 Minima —0.9
Media: +7.495 Acqua caduta m. m.

L'amministrazione del *Giornale di Udine* invita tutti gli associati della città e provincia che sono in arretrato con i pagamenti a regolare i loro conti.

Pei maestri elementari

Il progetto Nasi intorno alla nomina e al licenziamento dei maestri elementari e dei direttori didattici consta di 16 articoli.

Tutte le nomine degl'insegnanti per le scuole elementari comunali debbono essere deliberate in seguito a concorso, meno casi di speciale urgenza, tassativamente indicati dal disegno di legge.

Qualunque nomina fatta senza concorso è provvisoria e non può avere durata maggiore dell'anno scolastico per il quale fu necessario, in via eccezionale, di provvedervi.

Il concorso, di regola, deve essere indetto da ciascun comune; se il comune non si vale di questo diritto, provvederà il Consiglio provinciale scolastico.

Ai comuni che corrispondano al maestro uno stipendio superiore al minimo legale aumentato di un decimo e che abbiano sulle nomine e la carriera degl'insegnanti un regolamento approvato dal Consiglio scolastico provinciale, è data facoltà di indire il concorso, oltre che per titoli, anche per esame, alle condizioni contenute nel regolamento stesso.

Le commissioni giudicatrici dei concorsi saranno sempre presiedute dai R.R. provveditori agli studi.

Se il concorso è per titoli la commissione giudicatrice proporrà per ogni posto vacante i tre candidati che posseggono i titoli migliori, tra i quali soltanto il Consiglio comunale ha facoltà di scegliere e nominare l'insegnante.

Se il concorso è bandito anche per esame la commissione classificherà i candidati secondo il merito risultante dalla votazione media sui titoli e sull'esperimento, e il Consiglio comunale seguirà nella nomina degl'insegnanti l'ordine di questa graduatoria, scegliendo per provvedere a ciascun posto vacante fra i tre che successivamente, di mano in mano che le nomine saranno fatte, verranno a trovarsi i primi nella graduatoria.

La terna o graduatoria di un concorso non potranno in nessun caso avere altra durata ed efficacia se non per i posti che rimanessero vacanti durante l'anno scolastico per il quale il concorso fu bandito.

Nessuna nomina è valida se non è stata approvata dal consiglio scolastico provinciale.

L'insegnante è nominato per un triennio di prova. Compiuto questo, la nomina diventa definitiva, salvo il caso che sia disdetta dal consiglio comunale almeno sei mesi prima dello spirare del triennio. La disdetta, motivata, deve essere notificata all'insegnante e al Cons. prov. scol.

I motivi di licenziamento, fissati dall'art. sette, sono questi: *a)* provata negligenza abituale; *b)* inettitudine didattica ed educativa sopravvenuta in seguito a infermità; *c)* fatti notorii e provati che abbiano fatto cadere il maestro nella pubblica disistima; *d)* essere incorso, negli ultimi 5 anni, tre volte nella pena della censura e due in quella della sospensione: *e)* aver cercato di infondere negli alunni principii contrari alle istituzioni dello Stato.

L'art. 8 si occupa della nomina dei direttori didattici.

Lo stipendio dei direttori sarà uguale a quello massimo con cui son retribuiti i maestri del comune, aumentato dal decimo.

L'art. 9 stabilisce che il Cons. prov. scol. col consenso dei comuni interessati e del maestro, può trasferire questo da uno ad altro comune della provincia.

L'art. 11 tenta di risolvere la grave questione del pagamento degli stipendî. Esso prescrive che nella scadenza di ogni bimestre i comuni debbano inviare alla Giunta provinciale amministrativa i mandati di pagamento dello stipendio mensile debitamente quitanzati dai maestri. Se entro 15 giorni dalla scadenza del pagamento degli stipendi i comuni non avranno adempiuto a quest'obbligo, la G. P. A. emetterà i mandati coattivi, i quali saranno esecutivi nonostante l'opposizione del comune inadempiente.

Gli art. 14 e 15 regolano le condizioni dei maestri di grado inferiore.

I ribassi ferroviari ai maestri. Ecco le norme che furono stabilite per i ribassi ferroviari ai maestri elementari.

Il ribasso è progressivo ed ascende al 40 0/0 fino a 200 chilometri di percorrenza, e del 50 fino a 400 e del 60 oltre i 400.

I maestri saranno muniti d'un libretto ferroviario che verrà per tutti i componenti di ciascuna famiglia, comprese le persone di servizio.

Ogni biglietto a tariffa differenziale, tanto se rilasciato al maestro, quanto alla famiglia, avrà la validità di 20 giorni con diritto a 4 fermate intermedie tra la stazione di partenza e quella di destinazione.

Il libretto sarà presentato al capo stazione ad ogni fermata e vidimato quindi alla partenza.

Ai bambini al disotto dei 7 anni sarà concesso un ribasso pari a metà di quello che spetterebbe od un adulto.

Le disposizioni di legge valgono per le reti Adriatica, Mediteranea e Sicula escluse quelle a trazione elettrica od a servizio economico.

Si ritiene che, dato il lavoro di preparazione necessario alle amministrazioni dello Stato ed a quelle ferroviarie, le nuove norme non potranno andar in vigore che nel termine massimo concesso dalla legge, cioè al 1. luglio prossimo venturo.

Nuovi biglietti del banco di Sicilia. Il Ministero del tesoro ha autorizzato il banco di Sicilia ad emettere i seguenti biglietti per sostituire quelli logori e danneggiati:

N. 60 mila biglietti da mille per un valore di lire 60 milioni.

N. 100 mila biglietti da lire 500, per un valore di 50 milioni.

N. 200 mila biglietti da lire 100, per un valore di lire 20 milioni.

N. 250 mila biglietti da lire 100, per un valore di lire 12,500,000.

Per l'Esposizione 1903

Sottoscrizione azioni — 15° elenco

In città

Somma precedente	L. 14460
Hocke Giuseppe (ditta) *tre azioni*	» 60
Società dei vimini, A. Furlotti (success. ditta A. Volpe), A. Basevi e figlio, Mocenigo Carlo, D'Este Antonio, Giuseppe Radina (Gervasutta) *due azioni*	» 240
Gattolini Vittorio, Delzotto Carlo, Masio Giovanni (tipografo), Gaspero Giov., Leoncini Quintino, dott. prof. Luigi Pizio, ing. Schiavi Mosè, Moretti e Vianello (ditta) *una azione*	» 160
Totale	L. 14920

Il concorso dei Comuni

Somma precedente	L. 3230
Maniago *due azioni*	» 40
Totale	L. 3270

Biglietti d'andata e ritorno da Tricesimo alla stazione per la Carnia. La Società italiana per le strade ferrate meridionali, Rete Adriatica avverte che fin d'ora è stata attivata la nuova corrispondenza con biglietti di andata e ritorno normali, fra Tricesimo e la Stazione per la Carnia.

Una riunione di filandieri alla Camera di Commercio

Ieri mattina parecchi filandieri, invitati dall'on. Presidenza della locale Camera di Commercio tennero una riunione per studiare la proposta dell'istituzione dei magazzini generali pel deposito delle sete ed affini.

Fu dato all'unanimità voto favorevole all'accettazione in massima della proposta come utilissima all'industria serica.

In altra seduta, assieme alla Presidenza della Camera, i filandieri decideranno il modo per fare proposte concrete alla Camera stessa.

Una legge per la caccia. Si attende alla compilazione di un progetto di legge unico sulla caccia, il quale verrà alla riapertura della Camera, presentato al Parlamento dall'onorevole Baccelli.

Monte di Pietà di Udine. Martedì 21 gennaio **ore 10 ant.** vendita dei pegni non preziosi, *bollettino verde*, assunti a tutto 31 gennaio 1900, e descritti nell'avviso esposto, dal p. v. sabato in poi, presso il locale delle vendite.

Il delegato Leris

assassinato ad Avenza

Da una lettera privata pervenuta a parenti dimoranti in Udine apprendiamo che ad Avenza fu ucciso a fucilate il delegato di P. S. sig. Adolfo Leris, che per parecchi anni fu a Udine e sposò anzi una nostra concittadina, la signora Pia Lanzi.

Ecco come avvenne il fatto:

Il delegato partì di casa il giorno 13 armato di fucile; due ore dopo fu rinvenuto in un capannone fuori di città, steso al suolo cadavere: accanto a lui giaceva il cadavere di una donna.

Secondo quella lettera pare che il Leris, che frequentava la casa della donna trovata morta, sia stato tirato in un tranello dal marito che sorpresolo lo freddò a fucilate.

Non sappiamo poi se l'adulterio sia stato il vero movente del delitto perchè i due cadaveri furono trovati l'uno accanto l'altro, ma colle vesti composte e quasi collocati in quella guisa ad arte.

Tanto l'assassino come la moglie di costui erano confidenti della questura.

Il marito si è dato alla latitanza.

ESPERIMENTI

sulla incombustibilità del "Litosilo"

Dall'« Indipendente » di Trieste abbiamo ieri tolto un articolo sulla incombustibilità di quel meraviglioso prodotto dell'industria moderna che riunisce in sè tutte le buone qualità del legno e della pietra, mentre dell'uno e dell'altra non possiede le qualità cattive: è questo il « Litosilo », col quale si fanno pavimenti e soffitti, che serve a rivestire muri e pareti, che si applica con successo come rivestimento delle coperte dei piroscafi e fu infatti adottato dal Lloyd e da altre società.

In altri giornali di Trieste e precisamente nel *Piccolo*, nel *Trieste*, nel *Gazzettino* e nell'*Osservatore Triestino* troviamo molti particolari sugli esperimenti che si fecero nel cortile dell'appostamento principale dei vigili, relativi alla incombustibilità di questo preparato.

Da tali particolari si apprende come il « litosilo » fu adoperato anche per la pavimentazione del Tramway di Trieste nonchè quello di una vettura della linea Cividale Portogruaro. Inoltre molti privati e parecchi locali pubblici che impiegarono il « Litosilo » si trovarono sempre soddisfatti per le ottime qualità del preparato.

Si eseguiranno pure dei lavori per conto di quella Pia Casa dei poveri.

Il giornale *Trieste* così chiude il suo resoconto:

« Gli esperimenti già fatti a Trieste su diversi piroscafi del Lloyd austriaco, sull'« Orpheus » dei fratelli Cosulich, sul « Biokovo » dei fratelli Rismondo, sull'« Istria » e sul « Vergerio », nonchè nelle locali scuole evangeliche, nell'istituto di lavoro dei giovanetti abbandonati, nella Pia Casa dei poveri e in diversi altri lavori eseguiti per il nostro Municipio e in case di privati, sono valida garanzia della bontà di questo sistema di pavimentazione ».

Tutti i giornali poi sono concordi nell'affermare l'assoluta e perfetta riuscita degli esperimenti.

Ricordiamo che rappresentante del « Litosilo » per Udine e Provincia è il sig. Vigilio D'Aronco.

Asilo Notturno. Il Consiglio Amministrativo della Cassa di Risparmio locale ha generosamente elargito anche questo anno alla Società dell'Asilo Notturno L. 200.

La Presidenza interprete della gratitudine della Società porge al Consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio vive e sincere azioni di grazia e gratitudine.

Il saggio di ginnastica e scherma

Ieri sera alle 8 nella palestra di via della Posta ebbe luogo l'annunciato saggio di ginnastica e scherma.

Vi assisteva un pubblico scelto e numeroso fra cui parecchie signore.

Notammo pure gli assessori Pico, Cudugnello e Magistris.

Il Presidente della Società ing. cav. Giovanni Sendresen, era assente perchè indisposto, e così pure l'on. Caratti vice presidente, a causa di una conferenza. Rappresentava perciò la presidenza il prof. Roberto Lazzari.

La Direzione era quasi al completo essendo presenti i signori Asquini, Lang, Miani, Piozzi e Vicario.

Il saggio può dirsi invero riuscitissimo e ciò per merito speciale del maestro di ginnastica, sig. Antonio Dal Dan e del valente maestro di scherma, sig. Camillo Gobbi.

Prima di tutto le piccole allieve, bianco vestite eseguirono alla perfezione esercizi collettivi con manubri ed altro; poi gli allievi, con precisione ed energia altri esercizi collettivi, a corpo libero, sulle parallele, ecc.

Ammirati i soci per i difficili esercizi al cavallo, alle parallele, colle clave, ed alla sbarra.

Tali esercizi furono intercalati da assalti di scherma interessantissimi per la precisione ed abilità dei tiratori.

Applauditissimo l'assalto alla spada fra il maestro Gobbi e il sig. Carguelutti, e così pure l'altro assalto alla spada e la lezione di sciabola fra il nob. Alessandro del Torso e lo stesso maestro.

Dopo il saggio seguì la distribuzione delle medaglie ai

premiati

di cui diamo l'elenco:

Allieve. Anna Vuga, med. d'arg.; Giuseppina Vuga, med. di bronzo.

Allievi. Umberto Magistris med. d'arg. Enrico Magistris id., Marcello Valentinis id. Angelo Tonini med. di bronzo; Francesco Pantarotto id., Annibale Verza id.

Soci anziani Gino Alessio med. d'arg. Alessandro De Marzio id.; Alessandro Greatti med. di bronzo, Pietro Manganotti id., Secondo Greggio id.

Soci nuovi. Guido Buracchio med. d'arg., Gino Ugolino med. di bronzo, Valentino Grassi id.

Scherma. (premi d'incoraggiamento). Umberto Magistris medaglia d'argento, Guido Vuga id.

* *

Prima della distribuzione dei premi l'egregio prof. R. Lazzari tenne un breve ed applaudito discorso d'occasione.

Il freddo. Dopo una temperatura mite e quasi primaverile, il freddo comincia a farsi sentire con una certa intensità.

Questa notte il termometro è sceso fino a circa 6 gradi sotto zero.

Allegri dunque o cultori del pattino! Il laghetto fuori porta Ronchi, va trasformandosi in un lucido e solido piano.

Il giro dell' Europa a piedi
Il camminatore a Udine

Questa sera giungerà a Udine l'americano Anton Hasluian che sta facendo il giro dell'Europa a piedi spingendo una carrozzella in cui sono sedute la moglie ed il suo bambino.

Proviene da Gorizia.

Società Veterani e Reduci. La Presidenza della Società Friulana dei Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie a nome del Consiglio Direttivo ed interprete del sentimento dei soci effettivi ed onorari esprime pubblicamente la più viva riconoscenza ai signori Preposti della Cassa di Risparmio di Udine per la generosa elargizione di L. 1000, fatta a vantaggio dei più disagiati Veterani e Reduci soci di questo sodalizio.

Alle altre benemerenze l'Istituto aggiunge questa ancora a vantaggio di coloro che da giovani offersero la vita per la libertà ed indipendenza della Patria, e che ora versano in stretti bisogni per età, impotenza al lavoro o malattia. *La Presidenza*

I funebri del comm. Milanese hanno avuto luogo oggi mattina alle ore 11, a Latisana, come abbiamo ieri annunciato.

Si sono recati a Latisana per prendere parte all'accompagnamento il consigliere delegato cav. Vitalba, in rappresentanza del Prefetto; il cav. uff. A. co. di Trento, presidente del Consiglio provinciale; il deputato provinciale ing. Roviglio, in rappresentanza del presidente Della Deputazione cav. I. Renier, impedito; il segretario capo Giuliano co. di Caporiacco; tre uscieri della Deputazione.

La Deputazione mandò una splendida corona.

Ringraziamento

Il comitato delle signore della carità (visitatrici dei poveri), porge vivissimi ringraziamenti al benemerito Consiglio d'amministrazione della locale Cassa di Risparmio per la generosa elargizione di lire mille, assegnatale sugli utili dell'esercizio 1901, mercè la quale esso potrà maggiormente estendersi nell'opera di carità, sollevando moralmente nel tempo stesso, l'animo dei sussidiati.

DIFFIDA

L' Impresa pavimentazione pietre e marmi artificiali in « Litosilo »
diffida

Chiunque sia intenzionato di eseguire e fabbricare per proprio conto pavimenti o marmi e pietre artificiali con segatura di legno o altra materia organica od anorganica, di denominare o far denominare dai propri dipendenti, tali prodotti col nome del nostro prodotto.

Portiamo in pari tempo pubblica notizia, che solo i nostri concessionari citati più sotto, hanno il diritto di offrire ed eseguire lavori dando il nome di « Litosilo » al materiale impiegato ed al prodotto eseguito.

Procederemo dunque con tutta severità a chi offrirà altri prodotti consimili come per esempio: Legnolite, Xylolite Lapidite ecc. ecc. denominando i medesimi col nome « Litosilo » che forma parte integrale del nostro nome sociale.

In fede ecc.

Impresa pavimentazione pietre e marmi artificiali in « Litosilo ».
R. Eggenhöffner

Trieste 1 gennaio 1902.

Concessionarii: Udine, Vigilio D'Aronco — Milano, la Società Italiana del Litosilo (Ingegner Carlo Castiglioni et. C.°); Liverpool, il Cantiere C. S. Wilson et. C.° (Geo Harding Ing.)

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE
Il segretario comunale di Palmanova alla sbarra

Il rinvio alle Assisi

Ieri verso il mezzogiorno nella causa contro Luigi Rodaro, d'anni 42, di Martignacco, ex segretario di Palmanova, imputato di peculato, falso ed approvazione indebita a danno di quel Comune, il Tribunale ha emesso ordinanza con cui dichiarata la propria incompetenza ordina il rinvio della causa alle Assisi.

Corte d' Appello di Venezia

Il mago di S. Vidotto

Sentenza confermata

Antonio Strigaro d'anni 39, girovago nato a Prestento di Torreano e sua moglie Laurino Luigia d'anni 54, furono condannati dal Tribunale di Udine per truffa continuata.

Lo Strigaro s'ebbe 2 anni e 4 mesi di reclusione e L. 1000 di multa, la Laurino 11 mesi e 20 giorni e L. 416.

Essi ricorsero in appello e ieri compariscono dinanzi alla Corte difesi dall'avvocato Grego.

I mezzi di cui costoro si servirono per ingannare il prossimo furono gli esorcismi e le stregonerie.

I truffati furono Leonarduzzi per lire 14, Franceschetti per L. 14, Gardisan Alessandro per L. 50, Giandoni Giovanni per L. 17.35.

Ma quella che ebbe il maggior danno fu la famiglia Finossi, che oltre alla salute di tutti i suoi membri, ci rimise una settantina di lire.

Togliamo dai giornali di Venezia il resoconto del processo in sede d'appello.

Lo Strigaro è il tipo del delinquente.

Alto, grosso, con gli occhi grandi ma senza luce, con un enorme sviluppo cranico, egli guarda i giudici in faccia con la istintiva indifferenza dei fanatici religiosi.

Sua moglie — La Laurino — ha l'aspetto di una cretina che subisce ciecamente la volontà del marito.

Mentre il cav. Bonomi fa la relazione della causa, essa dorme e lo Strigaro or piange ed or tabacca.

Pres. Avete qualche cosa da dire a vostra discolpa?

Strigaro. Io dirò: che non andavo mai in cerca di nessuno. Erano i contadini che venivano a cercar me e che mi pregavano di farli guarire di quei mali.

Pres. E voi allora li consigliavate così bene!

Strigaro. Io raccomandavo loro solamente di aver fiducia in Dio!

Pres. E vi facevate dare i quattrini!

Strigaro. Sarà come dice lei.

Pres. E voi, Laurino?

Laurino. Io non so nulla e mio marito è innocente.

Arringhe e sentenza

Il cav. Apostoli dimostra evidentemente che trattasi di due truffatori.

L'avv Grego sostiene che la base delle operazioni dello Strigaro era la fede religiosa, della quale non è lecito discutere tanto più quando si pensi che la chiesa stessa ammette i miracoli.

Lo Strigaro è un illuso e merita diminuzione di pena. Così la moglie sua.

La Corte però non accetta questa tesi e conferma completamente l'appellata sentenza.

Lo Strigaro esclama:

— Questo è il premio di tante virtù!

L'appello Todeschini

A proposito della « pregiudiziale » per la quale i radicali avrebbero voluto infirmare di nullità la condanna del deputato-baritono, si fanno le seguenti osservazioni:

1.o nè la legge nè la giurisprudenza, assegnano ad un giudice un termine di un certo numero di giorni per la presentazione dei motivi;

2.o gli appelli sono diretti a ottenere precisamente la riforma del *dispositivo* e non dei motivi;

3.o oltre ai motivi dimessi nei 10 giorni dell'appellazione, l'appellante ha diritto di aggiungerne altri più tardi.

Cosicchè nè il diritto d'appello, nè il diritto della deduzione dei motivi sono in alcun modo feriti dalla ritardata presentazione dei motivi — ritardo poi che, anche in linea di convenienza, è giustificato dal fatto che il processo è durato oltre 40 giorni.

Sarebbe dunque, la notizia pubblicata con tanto compiacimento dai fogli radicali, un'altra burletta scoppiata nella mano dei socialisti manipolatori di tutte le altre.

IL PROCESSO MUSOLINO

I capi d'accusa

Musolino Giuseppe di Giuseppe, di anni 26, segatore, di S. Stefano di Aspromonte comparirà alla Corte d'Assise di Lucca insieme ai tre complici, per rispondere dei seguenti reati compresi in undici atti di accusa:

1. Omicidio premeditato sulla persona di Sidari Francesco;

2. Mancato omicidio premeditato sulla persona di Crea Stefano;

3. Lesioni volontarie sulla persona di Sirace Michele; reati commessi nella notte dal 28 al 29 gennaio 1899 in S. Luca;

4. Omicidio volontario con premeditazione sulla persona di Carmine Agostino;

5. Porto d'arma da fuoco e di pugnale; reati commessi il 10 febbraio 1899 in Agro di S. Roberto;

6. Esplosione di cartuccie di dinamite a scopo di distruzione di casa abitata; reato commesso nella notte dal 15 al 16 febbraio 1899 in S. Stefano di Aspromonte;

7. Omicidio premeditato sulla persona di Zoccoli Stefano;

8. Furto di lire 200;

9. Danneggiamento di due muli; reati commessi il 7 agosto 1899 in Gerocarne;

10. Omicidio premeditato sulla persona di Saronno Pasquale;

11. Furto di un fucile; reati commessi in S. Stefano il dì 11 luglio 1899;

12. Mancato omicidio premeditato sulla persona di Romeo Stefano;

13. Porto di fucile; contravvenzione alla legge sulle concessioni governative; reati commessi in S. Stefano il 18 luglio 1899;

14. Omicidio volontario con premeditazione sulla persona di Chierico Alessio;

15. Porto d'arme da fuoco; reato commesso in Sant'Alessio d'Aspromonte il 19 agosto 1899;

16. Mancato omicidio contro Sinierossi Francesco, reato commesso l'11 febbraio 1900 in Sant' Eufemia di Aspromonte;

17. Mancato omicidio contro agenti della forza pubblica;

18. Mancato omicidio contro Princi Antonio, reati commessi il 9 marzo 1900 insieme a Rocco Parpiglia di Giovanni, di anni 18, di Roccaforte del Greco e il solo Musolino;

19. Di omicidio volontario del carabiniere, Ritrovati Pietro;

20. Omicidio con premeditazione di Marte Francesco;

21. Contravvenzione alla legge sulle concessioni governative; reati commessi il 29 agosto 1900 in Crepacore, insieme a Iati Giovanni di Carmine, di anni 25, di S. Stefano di Aspromonte e di De Lorenzo Stefano, di anni 25, pure di S. Stefano;

22. Musolino, Iati e De Lorenzo sono pure accusati del mancato omicidio premeditato di Zirilli Stefano e

23. Di contravvenzione alla legge sulle concessioni governative.

Offerte alla Dante Alighieri in sostituzione del ballo

Somma precedente L. 64.

Versò lire 6 il comm. Marco Volpe.

Versarono lire 5 i signori: Volpe G. B. e Wolff cav. prof. Alessandro.

Versarono lire 4 i signori: Pico Emilio e signora, Rubini dott. Domenico, Spezzotti rag. Luigi, Giacomo Tomasoni di Buttrio, Emilio Zuccheri di S. Vito al Tagl., Deciani co. Antonino, nob. dott. Vincenzo Orgnani, Urbanis dott. Giuseppe, Muratti dott. Spartaco.

Versarono lire 2 i signori: Antonini avv. cav. G. B., Battisti cav. Giuseppe, Bonini cav. prof. Piero, Braida Gregorio, Braida dott. Carlo, Cantarutti Federico, Celotti dott. Fabio di A., Celotti uff. dott. Fabio, de Brandis co. dott. Enrico, de Gleria Lucio, Ellero avv. Enea di Pordenone, Hermann cav. ing. Guglielmo, Luzzatto Luzzatto Adele, Luzzatto dott. Oscar, Masciadri Guido, Miani nob. cav. Pietro, Micoli Francesco, Nimis Alessandro Nimis avv. Giuseppe, Passero Enrico [e] Luisa, Raddo A. V., Ronchi co. cav. avv. G. A. — Totale L. 160.— (*continua*).

Doni di Natale

per il Patronato « Scuola e Famiglia »
XVI elenco

Somma precedente 1094,07

Famiglia Campeis L. 5, prof. Luigi Pizzio 2, Merlino Valentino 1, Zorzi Raimondo 0.60, Carlo Facchini 1, G. Botti 0.40, Re Lodovico 1, cav. Giovanni Marcovich 2, Giuseppina Grassi 0.50, N. N. 0.10, Marchesetti Luigi 1, Bosso 0.50, Raiser Luigi 1, N. N. 0.20, E. Caratti 1, fratelli Spezzotti 5, Petri Maria 0.11, Micoli Attilio 1, N. N. 0.20, Corradini Monaco 2, Oliva Giulio 0.50, N. N. 0.20, N. N. 0.25, N. N. 0.50, Corona d'Este 0.45, de Angeli Maria 0.50, N. N. 0.20, D'Este Vincenzo 2, Antonio Chiaruttini 0.50, Pietro Marcolini 1, Adriano e Marcello Valentinis 1, Francesco Minisini 5 in morte di Scaini dott. Virgilio.

Totale L. 1131.88

LIBRI E GIORNALI

Atlante geografico universale in 26 carte di Kiepert, con testo: *Gli Stati della Terra* del dott. Garollo. — 10. edizione, dalla 91.000 alla 100.000 copia. Milano, 1902. U. Hoepli, editore. L. 2 —.

Questo manuale della celebre collezione Hoepli è ora giunto, con questa edizione, alla 100.000 copia. — Questo fatto è certo la miglior raccomandazione che si possa fare al libro. E l'editore quasi avesse voluto festeggiare questo avvenimento, ha rifatto il libro pazienie sicchè le 26 carte geografiche sono più nitide, più ricche di nomi, più simpatiche all'occhio per la saggia distribuzione delle tinte. Precedono 100 pagine di testo compilato dal prof. Garollo dove si leggono curiose e interessanti notizie sugli Stati della Terra, nonchè un indice utilissimo per ogni ricerca.

L'editore Hoepli non poteva davvero solennizzare la 100.000 copia di questo suo manuale in miglior modo, e per questo il suo celebre atlantino sarà accolto con maggior fortuna e ricomprato altresì da tutti quelli che già possedono le vecchie edizioni perchè il libro, come abbiamo detto, è tutt'affatto rinnovato e costa sempre L. 2—.

Bollettino di Borsa

UDINE, 16 gennaio 1902

Rendite	15 gen.	16 gen.
Ital. 5 % contanti . . .	101.40	101.60
» fine mese pros.	101.55	101.70
Id. 4 1/2 fine mese exterieus	107.—	107.50
Exteriure 4 % oro . .	76.65	77.97
Obbligazioni		
Ferrovie Meri.di ex coup.	330.—	330.—
» Italiane ex 3 %	321.—	322.—
Fondiaria d' Italia 4 1/2	505.—	504.—
» Banco Napoli 3 1/2 %	445.—	444.—
Fondi Cassa Rip. Milano 5 %	514.—	512.—
Azioni		
Banca d' Italia ex coupons	881.—	880.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana .	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonific. Udinese ex cedola	1300—	1300—
Fabb. di zucchero S. Giorgio	100.—	100.—
Società Tramvia di Udine .	70 —	70.—
Id. Ferrovie Merid. ex coup.	640.—	650.—
Id. » Mediterr. »	467.—	470.—
Cambi e Valute		
Francia choquè . . .	101.60	101 70
Germania »	125.10	125.10
Londra	25.55	25.56
Corone in oro	106.80	106.75
Napoleoni	20.30	20 32
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	100.25	100.05
Cambio ufficiale	101.60	101.70

La **Banca di Udine** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

ORARIO FERROVIARIO

Vedi IV. pagina.

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione di *Giornale di Udine*

La Premiata Fabbrica Biciclette e l'Officina Meccanica

TEODORO DE LUCA

sono trasportate nel nuovo Stabile appositamente costruito fuori Porta Cussignacco, *con annesso impianto di nichelatura e verniciatura conforme agli ultimi sistemi.*

La Ditta suddetta nulla ha trascurato perchè nel suo nuovo Stabilimento, dotato di motore a gas, i lavori abbiano a riuscire perfetti, e nulla trascurerà perchè non le vengano meno l'incoraggiamento e l'appoggio di una larga clientela

Assume qualsiasi lavoro fabbrile e meccanico
Specialità nella costruzione di serramenti in ferro e Casse forti sicure contro il fuoco
Fabbrica Biciclette di qualunque modello e su misura
Verniciatura a fuoco - Nichelatura, Ramatura, ecc.
Grande assortimento di Pneumatici ed Accessori di Biciclette

Prezzi modicissimi

DIGESTIONE PERFETTA

mediante l'uso della

TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO

di Girolamo Mantovani – Venezia

Rinomata bibita tonico - stomatica raccomandata nelle debolezze e bruciori dello stomaco, inappetenze e difficili digestioni; viene puro usata quale preservativo contro le febbri palustri.

Si prende schietta o all'acqua di Seltz.

Vendesi in ogni farmacia e presso tutti i liquoristi

Guardarsi dalle imitazioni

Ondulatore patentato

dei capelli. Indispensabile per le signore, ferro tascabile per arricciare. Questo apparato è molto maneggevole e di gran lunga superiore per la sua leggerezza a quelli tanto pesanti finora conosciuti. Lire **1.50** alla scatola di 3 ferri.

Deposito presso l'ufficio annunzi del nostro Giornale.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40
da Udine	*a Ponteb.*	*da Ponteb.*	*a Udine*
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
da Casarsa	*a Portog.*	*da Portog.*	*a Casarsa*
A. 9,10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20,11	20.50
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 6.06	6.37	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10,39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.6
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.28
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.30	8,45	(da Cormons)	7.32
D. 8 —	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.45	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.30	O. 16.35 / D. 17.30	20.—
da Casarsa	*a Spilim.*	*da Spilim.*	*a Casarsa*
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18,10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 9.05	9.53
M. 13.16	O. 14 15	19.45	M. 12.30	M. 20.30	15.50
M. 17.56	D. 18 57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21,16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze		Arrivi	Partenze	Arrivi	
da Udine		*a*	*da*	*Udine*	
R.A.	*S.T.*	*S. Daniele*	*S. Daniele*	*S.T.*	*R.A.*
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.05	17.30	18.45	—.—

PANTAIGEA

operetta di medicina

che insegna a conoscere la vera causa delle malattie ed il metodo più semplice e più sicuro per guarire.

Unico deposito per Udine e provincia presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

Cent. 80 la copia

Un consiglio agli uccellatori

Presso l'ufficio annunzi del nostro giornale trovasi in vendita un libro intitolato il

Manuale dell'Uccellatore

ossia i segreti antichi e moderni sulla caccia agli uccelli colle *reti, col vischio coi lacci, coi brai, coi trocchetti ecc. ecc.*

Ogni volumetto costa **una lira** e aggiungendovi le spese postali si spedisce ovunque.

Tintura Egiziana istantanea

Il miglior preparato di assoluta novità di *Antonio Longega — Venezia*, per tingere barba e capelli in **Castano e nero.**

L'unica che non contenga nessuna sostanza nociva venefica nè corrosiva.

La sola tintura istantanea che non venga preparata con metodo d'argento, o di rame, ecc.

La migliore preparazione sino ad ora conosciuta superiore ad ogni altra, pel suo mirabile effetto.

Non macchia la pelle nè la biancheria.

Di facile approvazione

LIRE 2.50 ALLA SCATOLA

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

TORT - TRIPE

Unico distruttore dei topi, centesimi 50 al pacco

Vendesi presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale.

CALDERONI

MILANO

Gioielleria
Oreficeria
Orologeria
Argenteria

La più gran Casa in Italia - Sede unica della Ditta nel proprio Palazzo in Via Manzoni

Chiunque si trova in occasione di far acquisti è vivamente pregato di chiedere alla Ditta **Il nuovo splendido Catalogo per il 1902,** *di 128 pagine con più di mille Incisioni che si spedisce* **gratis** *su semplice richiesta. - Si pregano i possessori di vecchi Cataloghi di chiedere il nuovo, perchè le ordinazioni su modelli di Cataloghi precedenti non sono sempre eseguibili colla voluta prontezza.*

Udine 1902 — Tipografia G. B. Doretti